

# HENRY JAMES (1843 -1916)

Americano di nascita, inglese di adozione.

Nasce a New York in una ricca e colta famiglia:

- padre teologo e filosofo con interesse per la letteratura
- fratello filosofo e psicologo
- sorella scrittrice

Frequenti viaggi tra Europa e America, poi a 19 anni frequenta con poco successo la Harvard Law School (negli USA) che abbandona per dedicarsi completamente alla letteratura.

Vive per alcuni anni a Parigi dove viene in contatto con scrittori come Zola e Flaubert.

Nel 1876 si stabilisce a Londra e vi rimane fino alla morte, causata da un attacco di cuore.

Le sue ceneri riposano nel Poet's Corner nell'Abbazia di Westminster.



# LA SUA PRODUZIONE LETTERARIA

Può essere indicativamente suddivisa in più fasi:

1. ca. 1875 - 1886

Data la sua doppia crescita e formazione come americano prima e inglese poi (anche se cmq queste spesso si intersecano e si sovrappongono), la sua produzione letteraria ruota intorno alla contrapposizione tra il vecchio mondo, l'Europa vista come affascinante, raffinata ma corrotta, e l'America, schietta, sicura di sè, ma intrappolata nelle convenzioni puritane.



L'incontro, che spesso diventa uno scontro, determina le caratteristiche dei personaggi, così che si può teorizzare che i suoi romanzi non parlino tanto di persone, quanto di culture e sfere sociali.

## 2. ca. 1896 - 1899

James si focalizza maggiormente sul [mondo inglese](#), affrontando vari temi come la condizione della donna, il diritto di voto, l'arte e la condizione dell'artista in conflitto con la società.

Appartiene a questo periodo [The turn of the screw](#),

[Il giro di vite \(1898\)](#)



## 3. ca. 1899 - 1916

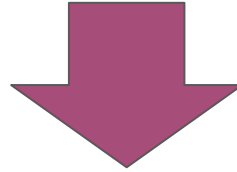
Gli ultimi romanzi rivelano una maggior attenzione [all'analisi psicologica dei personaggi e del loro mondo interiore](#), aprendo in un certo senso la strada al romanzo modernista, che troverà la massima espressione in James Joyce e Virginia Woolf.

# LO STILE NARRATIVO

James racconta le storie dal punto di vista del protagonista, rompendo la tradizione del romanzo vittoriano, secondo cui la trama e i personaggi sono presentati da un narratore esterno onnisciente.

Guarda al mondo interiore dei suoi personaggi e utilizza

**il punto di vista circoscritto** o **“limited point of view”**



**Un narratore interno alla vicenda presenta i fatti dal suo punto di vista, determinando così una attenta partecipazione del lettore che deve interpretare i fatti senza l'aiuto dell'autore, che non esprime mai la sua opinione, non commenta e non dà spiegazioni.**

**I personaggi rivelano le loro intenzioni e motivazioni attraverso i dialoghi, le azioni, i pensieri e le impressioni.**

# GIRO DI VITE

**Romanzo?** Romanzo gotico?

Racconto lungo?

**Novella dell'orrore?** **Storia di fantasmi?**

L'opera ha conosciuto diverse interpretazioni da parte degli studiosi:

- ❖ alcuni hanno cercato di determinare la natura del Male che si insinua nella storia
- ❖ altri ritengono che la genialità della trama sia nell'abilità dell'autore di creare un senso di confusione e suspense nel lettore

Henry James è sempre stato attratto dalle storie di fantasmi, ma il suo modo di trattare l'argomento si è sempre allontanato dagli stereotipi del genere.

La sua concezione di fantasma era un'estensione della realtà quotidiana



# IL TITOLO

## GIRO DI VITE

Inasprimento di una pena

Irrigidimento di un comportamento,  
di una norma

aumento della severità in un determinato ambiente o situazione

pag.4

“..... il fantasma di Griffin o quel che fosse, l'essere apparso prima al bambino di un'età così tenera aggiunge alla vicenda un fascino particolare.... se la presenza di un bambino dà effettivamente **un altro giro di vite**, che ne direste di due bambini?

- Diremmo effettivamente - esclamò qualcuno - che sarebbero **due i giri di vite**. E poi che vogliamo conoscere la storia”



# UN INIZIO PARTICOLARE

Alla vigilia di Natale alcuni amici si ritrovano in una villa e trascorrono la serata raccontando, davanti al focolare, storie di fantasmi.

Uno dei presenti dice di conoscerne una angosciata e reale, essendo in possesso del diario della testimone di quei fatti.

Leggerà la storia direttamente dal diario (Narratore interno - protagonista)



di cui non conosciamo il nome, sappiamo solo che è donna e istitutrice

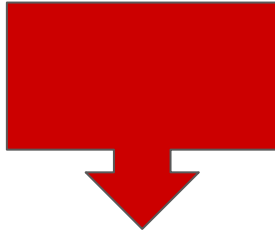
***Troppi passaggi di consegne? Hanno un senso?***

Il libro inizia con una formula che potrebbe essere la conclusione del testo:

**“Il racconto ci aveva tenuti col fiato sospeso attorno al focolare”**

# L'indagine psicologica

Se lo scopo principale della narrativa di James è di indagare i moti della psiche



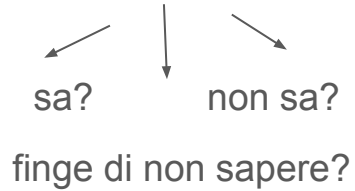
non dobbiamo porci domande sull'esistenza effettiva di Mr. Qint e Mrs. Jessel.

**Per l'autore è importante descrivere il modo in cui i vari personaggi percepiscono questa "esperienza" e vi reagiscono.**

# IL SENSO DELLA VISTA

I fantasmi appaiono e scompaiono, Mrs. Giddens li vede, ma li vede solo lei?

L'istituttrice vuole trovare una conferma in ciò che vede, sia attraverso il suo rapporto coi bambini, sia nel coinvolgimento della governante, il cui comportamento nei suoi confronti appare talvolta ambiguo.



L'istituttrice vuole una conferma a ciò che vede, vuole essere rassicurata sulla possibilità che ciò che vede sia reale.

- ❖ basta guardare per percepire il vero    la vista mostra la verità
- ❖ la vista è anche uno strumento che serve a paralizzare l'altro, a controllarlo

# L'AMBIGUITÀ

- ★ i fantasmi hanno vita autonoma o c'è bisogno di evocarli?
- ★ sono immaginati dai bambini?
- ★ sono proiezioni della mente dell'istitutrice?
- ★ prendono possesso dei corpi dei bambini o ne corrompono l'anima?
- ★ chi sono i buoni, se ci sono?
- ★ chi sono i cattivi se ci sono?

# LA COLLOCAZIONE AMBIENTALE



L'intera vicenda si svolge prevalentemente nel castello di Bly, nell'Essex, un'antica dimora di una ricca famiglia di Londra.

*“Ricordo la gradevole impressione che risvegliò in me la grande, luminosa facciata, con le finestre aperte e le tende nuove .... il prato e gli splendenti fiori dai colori accesi...”*

L'ambiente interno è tetro e malinconico, poco descritto, a parte la stanza dell'istitutrice.

*“La vasta camera solenne, una delle migliori, il letto vasto e solenne, le sontuose cortine ricamate, i lunghi specchi in cui potevo vedermi dalla testa ai piedi.... cose troppo belle tutte in una volta”*

Ci sono stanze vuote e buie.

## *L'ambiente esterno*

Intorno uno scenario incantevole e suggestivo:

- prati con fiori dai colori accesi
- alberi dalle cime intrecciate
- cornacchie che svolazzano nel cielo limpido
  - un laghetto
- una chiesetta di campagna

IL SENSO DI TALE CONTRASTO

?